

Economia

«Ripresa più veloce» Ue e Istat vedono rosa grazie al “Recovery”

Le stime. Gli effetti dei fondi europei sul Pil saranno maggiori di quanto calcolato a febbraio. Crescono la fiducia e la produzione industriale

“MORTI BIANCHE”

Orlando: «Presto 2.100 nuove unità all'Ispettorato del lavoro»

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Puntare su maggiore prevenzione e formazione, rafforzare investimenti e controlli con più organici: su questi punti il governo, con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, traccia la linea d'azione su cui procedere per fermare la scia di incidenti e di vittime sul lavoro che ogni giorno si contano. E un primo provvedimento è l'arrivo, in tempi stretti, di circa 2.100 nuove unità all'Ispettorato nazionale del lavoro. Una prima risposta «di grande impatto», sottolinea il ministro, che sulla sicurezza nei luoghi di lavoro richiama la necessità di «fare fronte comune» incontrando i sindacati insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, e assicura l'impegno a «fare di più».

Quella degli incidenti e dei morti nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi e in tutti i luoghi di lavoro è «una emergenza nazionale», incalzano Cgil, Cisl e Uil, che per oggi hanno convocato un'assemblea unitaria sul tema con i segretari generali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, insieme ai delegati ed ai rappresentanti per la sicurezza. «Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro. È necessario e urgente un Patto per la salute e la sicurezza»: è il monito che i sindacati si preparano a rilanciare. Bisogna arrivare subito alla definizione di un «Accordo per la sicurezza» tra governo e parti sociali, dice Landini nel corso del tavolo. Tra le richieste, quella di fare assunzioni mirate nei servizi pubblici per garantire più prevenzione, ispezioni e controlli, condizionare le risorse del «Pnrr» destinate alle imprese al rispetto dei contratti e di tutte le norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, fino ad arrivare ad una patente a punti per certificarne la regolarità. «Bisogna fermare questa strage silenziosa che ogni anno porta via più di 1.200 persone. Solo nei primi tre mesi dell'anno parliamo di circa 200 morti per incidenti sul lavoro. Una cifra inaccettabile per un Paese civile», ammonisce Sbarra che chiede «una svolta». Parla di incontro «interlocutorio» il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, e «dunque restiamo in attesa di risposte dal governo. È necessaria una cabina di regia coordinata dalla presidenza del Consiglio». Sul tavolo la richiesta di investimenti su prevenzione e formazione e di portare il tema della sicurezza sul lavoro nelle scuole. Di certo, assicura Orlando, «l'investimento in prevenzione è un guadagno in salute».

CHIARA DE FELICE

BRUXELLES. Porteranno una ventata di ottimismo in tutta l'Unione le prime previsioni economiche europee dall'avvio della campagna vaccinale. I contagi sono in calo dappertutto in Europa, le misure restrittive vengono progressivamente allentate e le riaperture di tutte le attività si moltiplicano di giorno in giorno in vista dell'estate, lasciando intravedere una normalità praticamente a portata di mano. Tanto che anche l'Istat parla di «prospettive favorevoli» nei prossimi mesi, perché la fiducia sta tornando e la produzione industriale si avvicina a grandi passi verso i livelli pre-pandemici. Inoltre, a dare la spinta definitiva al quadro economico ci penserà il «Recovery Fund», il cui impatto sul Pil, stimato fino a 3,5 punti, verrà per la prima volta misurato con precisione ed inglobato nelle stime economiche di Bruxelles.

La situazione procede come l'aveva prevista la Commissione nelle ultime stime pubblicate a febbraio scorso. Dopo un primo trimestre di crescita ancora lievemente negativa (-0,4% nella Ue e in Italia, -0,5% nella zona euro), la ripresa si sta rafforzando e nella seconda metà dell'anno acquisirà maggior vigore grazie all'ottimo andamento delle campagne vaccinali e all'allentamento in anticipo delle misure di contenimento. Tutto punta verso un rimbalzo più pronunciato del previsto nel secondo semestre, visto che i tasselli stanno andando al loro posto più in fretta di quanto ci si aspettasse. Quel 3,7% previsto nella Ue per il 2021 è destinato a salire, forse anche oltre il 4% stimato dal Fmi, perché le stime Ue includeranno la spinta del «Recovery» che può arrivare fino a 3,5 punti di Pil.

Anche per l'Italia i numeri saranno molto migliori di quelli previsti a febbraio, cioè +3,4% nel 2021 e +3,5% nel 2022. Quelle stime non tenevano conto degli investimenti del «Recovery» e prospettavano un ritorno alla crescita pre-Covid ben oltre il 2022. Il «Recovery» invece - spiegava il commissario

all'Economia, Paolo Gentiloni, qualche tempo fa -, avrà sul Pil italiano un peso anche maggiore rispetto ad altri Paesi, perché il suo effetto è più alto per chi ha un Pil pro-capite sotto la media Ue. Le nuove previsioni potrebbero facilmente vedere la crescita più alta di 3,5-3,6 punti, solo grazie ai fondi europei.

Del resto, anche l'Istat vede per l'Italia una situazione in netta risalita. «La stabilizzazione delle vendite al dettaglio, il miglioramento delle attese della domanda di lavoro da parte delle imprese e della fiducia di famiglie e imprese concorrono a determinare prospettive favorevoli per i prossimi mesi», scrive l'Istituto di statistica nella Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di aprile. L'Istituto di statistica ricorda che in Italia, nel primo trimestre, il Pil ha segnato una flessione inferiore a quella dell'a-



rea euro. E, per quanto riguarda le imprese, «le aspettative per i prossimi mesi suggeriscono un generalizzato miglioramento». Anche il mercato del lavoro «continua a mostrare moderati segnali di miglioramento», sebbene permanga l'incertezza sul futuro del blocco dei licenziamenti. Inoltre, «stabilizzazione delle vendite al dettaglio e segnali positivi per la doman-

da di lavoro si sono accompagnati, ad aprile, a un miglioramento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori diffuso a tutte le componenti».

Segnali di ripresa arrivano anche dalla produzione industriale, che a marzo è calata appena dello 0,1% rispetto a febbraio. Non solo: il livello «resta inferiore dell'1,2% rispetto al valore registrato a febbraio 2020». ●

CLAUDIO BARONE (UIL) «No al rientro in servizio dei regionali pensionati»

PALERMO. «Fare rientrare in servizio i dipendenti regionali, già da anni in pensione con quota 100 e con la variazione dell'aspettativa di vita, sarebbe come perpetrare un grave errore soprattutto economico oltre che di diritto. La Regione dovrebbe affrontare, infatti, ulteriori spese che necessiterebbero di una copertura finanziaria ad oggi insufficiente. Da aggiungere, poi, il ricalcolo del trattamento pensionistico, il reinserimento nella dotazione organica, l'apertura di una nuova posizione economica, previdenziale e assicurativa. Sarebbe un caos».

Così il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone, che spiega: «Chiediamo all'assessore Marco Zambuto di correggere gli errori normativi e contabili preesistenti sanandoli per via legislativa. A pagare non possono essere i lavoratori. Certo, per poco tempo nessuno di loro si rifiuta di tornare in ufficio, ma devono essere garantiti i diritti e pagati, eventualmente, tutte le retribuzioni come previsto da contratto senza soluzione di continuità».

CONFARTIGIANATO SICILIA Vaccinazione lenta e Pa ritardano la ripartenza

PALERMO. Il ritardo di vaccinazioni toglie sprint alla ripresa. Accelerare il passo è un primo elemento indispensabile per far fronte alle diverse conseguenze negative derivanti dallo shock pandemico che si è riversato su famiglie e imprese, aggravando la condizione generale del contesto economico e sociale. Il mercato del lavoro, ad esempio, sconta l'effetto-Covid con una perdita nel 2020 di 15 mila posti di lavoro in Sicilia, pari ad una contrazione dell'1,1%. O ancora, la Sicilia nel 2020 ha registrato un calo a doppia cifra dell'export di prodotti manifatturieri (-26,7%) e per l'export di micro e piccole imprese - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altra manifattura - che segna una riduzione dell'11,1%. È questa la fotografia scattata dall'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia, nel suo nuovo report «Prove di ripresa - Terza ondata e prospettive post pandemia per imprese e territori».

La ripartenza sarà comunque condizionata anche da fattori meno legati al contesto contingente. Tra questi la scarsa digitalizzazione della P.a.

Vincere facendo la spesa: al Centesimo si può, fino all'8 giugno

Il concorso: nei supermercati presenti in tutta la Sicilia si ottiene una cartolina ogni 25 euro di acquisti

L'insegna di supermercati il Centesimo, presente in tutta la Sicilia, organizza il concorso a premi dedicato a tutti i suoi clienti: «Ogni giorno è una grande vincita».

Il concorso darà ai clienti la possibilità di vincere numerosi premi semplicemente facendo la consueta spesa al supermercato: ogni 25 euro di spesa con Spicciolo d'Oro, si riceverà una cartolina in omaggio per vincere premi immediati in buoni acquisto fino a 20 euro. Oltre ai buoni acquisto, ci sarà la possibilità di partecipare all'estrazione finale per vincere un robot aspirapolvere Samsung e buoni spesa del valore di mille euro.

Il concorso, organizzato in par-

tnership con numerosi sponsor, darà anche la possibilità di ottenere facilmente ancora più cartoline: con l'acquisto di prodotti selezionati, infatti, ogni cliente riceverà altre cartoline per vincere i buoni acquisto.

Inoltre, i buoni acquisto si potranno redimere con i prodotti sponsor segnalati all'interno di ogni punto vendita e sullo speciale volantino dedicato al concorso.

«Abbiamo organizzato il concorso a premi «Ogni giorno è una grande vincita» per creare un legame ancora più forte con i nostri affezionati clienti - dichiara Marco Romano, Direttore commerciale di Cds - . Grazie alle partnership create con i migliori brand, offriamo moltissimi

me opportunità per far vincere tanti prodotti normalmente acquistati nella spesa di ogni giorno. Queste partnership testimoniano l'incessante ricerca della nostra insegna di proporre a ogni cliente sempre la massima qualità, ma soprattutto il gran risparmio che da sempre caratterizza la proposta del Centesimo e vuole essere la dimostrazione della nostra costante attenzione nei confronti delle esigenze di spesa dei clienti».

«Ringraziamo tutti gli sponsor che ci hanno supportato nella realizzazione del concorso - conclude Romano - e speriamo che questa iniziativa venga accolta con grande entusiasmo, lo stesso che ci ha spinto a

organizzarla».

Il concorso «Ogni giorno è una grande vincita» è valido da ieri, 11 maggio, fino all'8 giugno 2021; le cartoline «cancella e vinci» si otterranno con un minimo di 25 euro di spesa con la card Spicciolo d'Oro e con l'acquisto di numerosi altri prodotti sponsor. È possibile consultare il regolamento completo sul sito ufficiale dell'insegna: www.ilcentesimo.it

Per conoscere tutti i dettagli sui premi in palio, su come ottenere più cartoline e su come scambiare i buoni vinti, basta seguire i profili social ufficiali Facebook e Instagram e leggere di più sul sito www.ilcentesimo.it